



Il Presidente del consiglio in conferenza stampa del 10 aprile, ha portato all'attenzione nazionale la selvicoltura e la manutenzione delle aree forestali tra quelle essenziali che possono continuare ad essere svolte durante l'emergenza coronavirus, **una apertura importante considerato che in Lombardia il 26 % del territorio è boschivo**. La selvicoltura è una attività lo, voglio ricordare, che ha l'obiettivo primario di conservare i boschi. La selvicoltura è la scienza che studia come coltivare il bosco affinché esso possa svolgere determinate funzioni, è infatti una materia esclusiva del dottore agronomo e del dottore forestale. Senza la selvicoltura il bosco non potrebbe svolgere, nei tempi e nei modi desiderati dall'uomo, alcune funzioni come quella di protezione idrogeologica dei territori, ricreativa, paesaggistica e di produzione legnosa ( solo il 19% dell'accrescimento viene asportato). Con la selvicoltura si vuole valorizzare al massimo la funzione desiderata e contemporaneamente mantenere costante il "capitale" affinché possa durare nel tempo. Sul territorio Lombardi sono attive molte imprese boschive che eseguono i lavori sotto la direzione dei dottori agronomi e dottori forestali. Sono riconosciute dalla Regione Lombardia e responsabili della corretta esecuzione delle lavorazioni e degli interventi nei boschi sul territorio seguendo le indicazioni e le prescrizioni fornite dal regolamento regionale. Si tratta di interventi in ambito boschivo, svolti in condizioni di sicurezza e preclusi all'accesso delle persone e, quindi, possono garantire il rispetto delle norme di sicurezza imposte dalle restrizioni di questo periodo. Le imprese iscritte all'albo sono circa 300, tra imprese agricole e artigiane sono poi presente sull'intero territorio regionale e 11 i Consorzi Forestali con funzione di gestione, tutela e valorizzazione delle aree forestali diretti dal dottore forestale. A questo si aggiungono moltissimi piccoli proprietari boschivi che, mantenendo "pulito" il bosco, riescono a preservare il nostro territorio per esempio dagli incendi e dai dissesti. Le istanze di taglio del bosco effettuate attraverso un portale regionale dedicato (definito Sitab) sono quasi 20.000. Il 43% sono richieste di taglio legname utilizzato per autoconsumo, il 13% dalla Aziende agricole, il 4% dai consorzi forestali ed il



ORDINE  
DOTTORI AGRONOMI  
DOTTORI FORESTALI  
**BRESCIA**

Autorità di vigilanza: Ministero della Giustizia

40% dalle imprese boschive. Gli addetti nel settore forestale in Lombardia sono circa 1.000 con un trend fino al 2019 positivo.